



*Ministero dell'Istruzione*

# **Piano Triennale Offerta Formativa**

POLO PER L'INFANZIA SCUOLE PARIT. MARIA AUSILIATRICE, SAN GIROLAMO,  
SACRO CUORE

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola POLO PER L'INFANZIA SCUOLE PARIT. MARIA AUSILIATRICE, SAN GIROLAMO, SACRO CUORE è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del ..... sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. .... del ..... ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del ..... con delibera n. ....*

*Anno di aggiornamento:*

**2023/24**

*Triennio di riferimento:*

**2022 - 2025**



## La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 2** Caratteristiche principali della scuola
- 5** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 8** Risorse professionali



## Le scelte strategiche

- 9** Aspetti generali
- 11** Obiettivi formativi prioritari  
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 12** Principali elementi di innovazione



## L'offerta formativa

- 13** Traguardi attesi in uscita
- 15** Insegnamenti e quadri orario
- 17** Curricolo di Istituto
- 30** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 34** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



## Organizzazione

- 38** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 39** Reti e Convenzioni attivate
- 41** Piano di formazione del personale docente
- 42** Piano di formazione del personale ATA



## Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La Scuola dell'Infanzia "Maria Ausiliatrice" di Cornedo Vicentino è situata in centro, in località collinare facilmente raggiungibile. Presta un servizio alle famiglie principalmente del comune.

Dal primo settembre 2021 la scuola dell'infanzia Maria Ausiliatrice assieme alle scuole dell'infanzia paritarie San Girolamo di Spagnago e Sacro Cuore di Cereda sono all'interno di una cornice significativa quale il Polo Scolastico per l'infanzia.

L'amministrazione comunale in collaborazione con Fism Vicenza sta lavorando alla costruzione di un progetto che vede le tre realtà del territorio fare rete, collaborare tra loro per realizzare un'offerta formativa unitaria che raccolga le specificità di ognuna valorizzando le ricchezze e migliorando sempre più il servizio offerto alle famiglie.

L'offerta dei servizi scolastici nel territorio del comune di Cornedo è così articolata: un asilo nido, una scuola dell'infanzia statale, tre scuole dell'infanzia paritarie, tre scuole primarie ed una scuola secondaria di primo grado.



## Caratteristiche principali della scuola

### Istituto Principale

---

#### POLO PER L'INFANZIA SCUOLE PARIT. MARIA AUSILIATRICE, SAN GIROLAMO, SACRO CUORE (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VI1A04000X
Indirizzo	VIA NERI BERGAMINO,21 CORNEDO VICENTINO CORNEDO VICENTINO 36073 CORNEDO VICENTINO
Telefono	0445951057

### Approfondimento

---

#### CENNI STORICI DELLA SCUOLA

La scuola dell'Infanzia "Maria Ausiliatrice" è sorta nel 1908 per volere del parroco Don Teodosio Vigolo, con criteri di ispirazione cristiana, donando al Comune di Cornedo lo stabile e prodigandosi affinché giungessero in paese le suore Figlie di Maria Ausiliatrice a guida della scuola e a servizio dei giovani della parrocchia.

La scuola è stata eretta in Ente Morale con R.D. 23/8/1935 n° 2254. Da Congregazione di Carità trasformata prima in ECA e successivamente in IPAB.

Le figlie di Maria Ausiliatrice sono sempre state a guida della scuola. Dal 2008 l'organico è composto solo da personale laico.

La nostra scuola fonda le proprie radici nell'ambito salesiano ed è riconosciuta come ambiente educativo che, in fedeltà a Don Bosco e a Madre Mazzarello, coniuga:



## **RAGIONE – RELIGIONE – AMOREVOLEZZA**

adeguando criteri e metodi alle esigenze dei bambini dai tre ai sei anni. Valorizza lo spirito di famiglia, di spontaneità e di impegno, ispirandosi alla “carità di Cristo Buon Pastore” e alla sollecitudine materna di Maria”.

**Ragione:** porre la ragione al centro dell’educazione umana significa, essenzialmente, credere nell’uomo, nella sua capacità di apprendere, di decidere liberamente. E’ un atto di fiducia e ottimismo nella persona.

**Religione:** un elemento molto importante, in quanto orienta l’uomo a Dio e lo rende capace di amare. Eppure anche davanti alla religione, la ragione ha la precedenza. Diceva infatti don Bosco: “Mai obbligare i giovani alla frequenza dei Sacramenti, ma incoraggiarli e facilitarli nell’approccio a Gesù, facendo notare la bellezza e la santità di quella religione che propone mezzi così semplici per costruire una società civile”.

**Amorevolezza:** è la base di ogni azione educativa, ma “non è sufficiente amare i giovani, occorre soprattutto che i giovani stessi si sentano amati”. E ancora viceversa, “ognuno si faccia amare per educare i giovani”. Educare è “quindi un donarsi in modo gioioso, trasmettendo gioia e serenità proprio con il dono di sé.

Questo amore si manifesta in un’accoglienza del giovane così come egli è, con i suoi difetti e i suoi pregi, nella sua unicità.



## IDENTITA' DELLA SCUOLA

La nostra scuola è una scuola dell'infanzia paritaria a orientamento cristiano e federata Fism.



## Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
	Multimediale	10
Biblioteche	Classica	1
Strutture sportive	Palestra	1
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
	SERVIZIO DI ANTICIPO	
	SERVIZIO DI POSTICIPO	
Attrezzature multimediali	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	1

## Approfondimento

### ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

#### 5.1 SPAZI

##### Struttura della Scuola

La Scuola dell'Infanzia Maria si trova in via Neri Bergamino, 21.

Al piano terra si trovano i locali della segreteria, il salone dell'accoglienza, il dormitorio, biblioteca, cucina con il bagno personale, dispensa, refettorio e due blocchi di bagni.

Al piano primo, troviamo quattro stanze delle sezioni e altri due blocchi bagni.

Al piano secondo, troviamo la quinta sezione, un blocco bagni e un salone adibito a palestra,





laboratorio e in occasione a salone per le riunioni con i genitori grazie alla presenza della lim.

All'esterno, si trova un ampio cortile in cemento completato con aree verdi di erba sintetica e erba naturale.

### **Lo spazio**

- Accogliente e curato, espressione delle scelte educative della scuola.
- Offre al bambino l'opportunità di vivere in un ambiente che trasmette tranquillità e sicurezza.
- Lo spazio è lo sfondo in cui il bambino agisce, la sua organizzazione è requisito per lo svolgimento dell'esperienza educativa.
- Specificatamente strutturato: per favorire il fare da solo del bambino, la curiosità, il desiderio di fare, l'esplorazione, la ricerca personale, la socialità, la rappresentazione.

## **5.2 IL TEMPO SCUOLA**

### **Il tempo**

- Il tempo flessibile e disteso garantisce una situazione di benessere nei bambini e consente loro di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padroni di sé e delle attività che sperimenta e sulle quali si esercitano.
- A scuola i bambini possono trovare proposte di tempi più naturali e lenti, rispettosi dei loro bisogni e diritti (comunicare, socializzare, essere autonomi, esplorare, costruire, giocare, muoversi, coltivare la fantasia).
- Garantire tempi per la riflessione.

### **Le routine**

- Valorizzano e danno un senso pedagogico e formativo alle attività ricorrenti quotidiane.
- Riconoscono la loro valenza di rassicurazione e di primo orientamento temporale per il bambino.
- Rafforzano sicurezza e autonomie.
- Promuovono competenze sociali.



### **Orario scolastico**

La scuola è aperta dalle ore 8.00 alle ore 16.00 dal lunedì al venerdì da Settembre a Giugno in base al calendario scolastico Regionale.

E' possibile anticipare l'entrata alle ore 7.30 su richiesta delle famiglie al momento dell'iscrizione.

La scuola dispone di un servizio di posticipo fino alle ore 17:30.

### **Organizzazione della giornata**

La documentazione della giornata tipo nella scuola dell'infanzia ha lo scopo di far

conoscere non solo le attività, formali e non, ma richiama l'attenzione sui bisogni del bambino: affettivi, relazionali, cognitivi.

E' molto importante che la giornata sia regolata secondo ritmi abbastanza stabili, tali da comunicare ai bambini alcune certezze su ciò che incontreranno a scuola, e rispettosi delle esigenze della loro età.

Questa scuola è composta da 6 sezioni eterogenee suddivise in orsetti arancioni, orsetti azzurri, orsetti rossi, orsetti viola orsetti verdi e gialli. Gli alunni iscritti all'a.s. 2023/2024 sono 117 di cui 47 grandi, 35 medi, 32 piccoli e 3 piccolissimi.



## Risorse professionali

Docenti	11
Personale ATA	3

### Approfondimento

---

Nella scuola lavorano 11 insegnanti (6 a tempo indeterminato e 5 determinato). Le insegnanti sono: sei titolari di sezione, un insegnante jolly, due di sostegno e una coordinatrice unica per il Polo.

Oltre al corpo insegnanti nella scuola lavorano anche una cuoca, una segretaria e un'insergente tutte a tempo indeterminato. Il personale della scuola ha partecipato ai corsi sulla sicurezza, dell'antincendio, di pronto soccorso e di HACCP.



## Aspetti generali

### LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO – DIDATTICI

#### Linee guida

"Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'Infanzia si pone le finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza" orientandolo a una visione cristiana della vita e considerando l'ambiente familiare, sociale, territoriale. (Indicazioni Nazionali 2012)

Il percorso educativo rafforzerà:

- L'**identità** personale portando il bambino ad acquisire atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca

**Sviluppare l'identità** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

- L'**autonomia** aiutando il bambino ad orientarsi in maniera personale e a compiere scelte anche innovative

**Sviluppare l'autonomia** comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni



motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

- Le **competenze** attraverso il consolidamento delle capacità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive

**Sviluppare la competenza** significa imparare e riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

- La **cittadinanza** scoprendo gli altri con i loro bisogni, gestendo i contrasti attraverso regole condivise, riconoscendo i propri diritti e doveri, ponendo le basi di un ambito democratico eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

**Sviluppare il senso della cittadinanza** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.



# Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

## Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese



## Principali elementi di innovazione

### Sintesi delle principali caratteristiche innovative

---

#### SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

L'elaborazione del PTOF assume un particolare rilievo in considerazione di due aspetti normativamente previsti:

1. Le linee guida per la Didattica Digitale Integrata, adottate con il D.M. 7 agosto 2020, Nr 89;
2. Introduzione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, con l'entrata in vigore della legge 92/2019;



## Traguardi attesi in uscita

### Infanzia

---

Istituto/Plessi	Codice Scuola
POLO PER L'INFANZIA SCUOLE PARIT. MARIA AUSILIATRICE, SAN GIROLAMO, SACRO CUORE	VI1A04000X

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

---

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;





## Approfondimento

---

### TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino: - riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche ed morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



## Insegnamenti e quadri orario

### POLO PER L'INFANZIA SCUOLE PARIT. MARIA AUSILIATRICE, SAN GIROLAMO, SACRO CUORE

---

#### Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Nella scuola dell'infanzia sono previste 33 ore di educazione civica durante il corso dell'anno scolastico.

#### Approfondimento

---

La [legge 92 del 20 agosto 2019](#) ha introdotto, a partire dall'anno scolastico 2020-2021, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica nel Primo e Secondo Ciclo d'istruzione, integrato da iniziative di sensibilizzazione ad una cittadinanza responsabile nella scuola dell'infanzia.

Il tema dell'educazione civica assume oggi una rilevanza strategica e la sua declinazione in modo trasversale nelle discipline scolastiche rappresenta una scelta "fondante" del nostro sistema educativo, contribuendo a «formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri» (Legge 92).

I nuclei tematici per realizzare l'educazione civica costituiscono uno stimolo nuovo per progettare percorsi curriculari rinnovati, utilizzando come sfondo l'educazione ambientale, lo sviluppo ecosostenibile e la tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari, la cittadinanza digitale. La valorizzazione degli spazi esterni fornisce un ulteriore elemento innovativo per riprendere esperienze di esplorazione



dell'ambiente, come il giardino e gli spazi gioco, per sperimentare approcci diretti del fare, per maturare curiosità rispetto alle esperienze di scoperta, sulle forme di vita e sulle possibilità trasformative dei luoghi in chiave rappresentativa e simbolica.

La nostra proposta di centralità dell'Educazione Civica è tesa ad implementare il rapporto della scuola "nella" e "con" la comunità, anche grazie alla collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro.

I bambini a scuola, infatti, si confrontano con regole da rispettare e vivono esperienze di partecipazione attiva, che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi e responsabili.



## Curricolo di Istituto

### POLO PER L'INFANZIA SCUOLE PARIT. MARIA AUSILIATRICE, SAN GIROLAMO, SACRO CUORE

---

#### SCUOLA DELL'INFANZIA

---

##### Approfondimento

In una scuola incentrata sul soggetto che apprende, il curricolo diventa il fulcro dell'azione educativa e didattica, l'alunno il protagonista dell'apprendimento. Gli obiettivi generali del processo formativo possono essere così sintetizzati: il bambino nel suo incontro con gli altri si esprime in diversi ambiti del fare e dell'agire: i campi d'esperienza

- IL SÉ E L'ALTRO

- IL CORPO E IL MOVIMENTO

- IMMAGINI, SUONI, COLORI

- I DISCORSI E LE PAROLE

- LA CONOSCENZA DEL MONDO



Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, e contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali). Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

*Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui. Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali. Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza*

*gli errori come fonte di conoscenza. Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana. Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio [1] temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie. Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a*



*situazioni problematiche di vita quotidiana. È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta. Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.*

(Da Indicazioni Nazionali 2012)

Nel facilitare l'espressione del bambino in tutti i campi di esperienza la scuola dell'infanzia intende perseguire le seguenti finalità generali profondamente intrecciate tra loro:

- consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica ed irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli;
- Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli;
- acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e





discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare, “ripetere”, con simulazioni e in giochi di ruolo, situazioni ed eventi con lingua vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazione e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità. I criteri per programmare, sono derivati dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell’infanzia, (novembre 2012) e dai traguardi di sviluppo dell’Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.). Fa, inoltre riferimento alle finalità proprie della scuola indicate nel progetto educativo (valori umano cristiani), ai sistemi simbolico-culturali (cultura – territorio - tradizioni) e alle competenze in chiave europea.

### **IL CURRICOLO IMPLICITO**

Nella scuola dell’infanzia il curricolo implicito assume un’importanza fondamentale per alcune sue costanti, come la promozione dello star bene, la cura della vita relazionale, la progettazione di ambienti che sorreggono l’agire e l’esplorazione autonoma dei bambini, il ripetersi delle routines, la conduzione attenta dell’interazione scolastica e delle sue attività. La scuola dell’infanzia si caratterizza per la particolare “qualità del curricolo”, che mantiene una sua plasticità e delicatezza e non può sovrapporsi ai ritmi e alle modalità tipiche dello sviluppo infantile. Si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento. Un curricolo con una propria specificità che diventa anche pre condizione e si intreccia con il curricolo esplicito evidenziato nei



campi di esperienza.

### **Lo spazio**

- Accogliente e curato, espressione delle scelte educative della scuola.
- Offre al bambino l'opportunità di vivere in un ambiente che trasmette tranquillità e sicurezza.
- Lo spazio è lo sfondo in cui il bambino agisce, la sua organizzazione è requisito per lo svolgimento dell'esperienza educativa.
- Specificatamente strutturato: per favorire il fare da solo del bambino, la curiosità, il desiderio di fare, l'esplorazione, la ricerca personale, la socialità, la rappresentazione.

### **Il tempo**

- Il tempo flessibile e disteso garantisce una situazione di benessere nei bambini e consente loro di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padroni di sé e delle attività che sperimenta e sulle quali si esercitano. A scuola i bambini possono trovare proposte di tempi più naturali e lenti, rispettosi dei loro bisogni e diritti (comunicare, socializzare, essere autonomi, esplorare
- costruire, giocare, muoversi, coltivare la fantasia).
- Garantire tempi per la riflessione.

### **Le routines**

- Valorizzare e dare un senso pedagogico e formativo alle attività ricorrenti quotidiane.
- Riconoscere la loro valenza di rassicurazione e di primo orientamento temporale per il bambino.
- Rafforzano sicurezze e autonomie.
- Promuovono competenze sociali.





Il bisogno di cura L'attenzione ai bisogni di cura fisica e psicologica dei bambini è una componente ineliminabile della scuola dell'infanzia.

La scuola dell'infanzia si fa carico della cura del bambino nella sua globalità (cura fisica, psicologica, nell'apprendimento) ed insegna la cura di sé, della relazione con gli altri e con l'ambiente. Lo stile educativo basato sull'ascolto e sull'osservazione

- Premessa e contesto di ogni rapporto educativo.

### **L'insegnante regista**

- L'adulto struttura ambienti e predispone situazioni e attività.
- Assume un ruolo "defilato".
- Osserva e fa evolvere i contesti.
- Promuove il confronto tra i bambini.
- Fa convergere l'esperienza dei bambini verso la padronanza dei sistemi culturali previsti nei diversi campi di esperienza.
- Pone attenzione ai bisogni di cura fisica e psicologica dei bambini.
- Cura il processo della documentazione per e sul bambino, sui percorsi di esperienza.

### **La dimensione relazionale**

- Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare, riflettere; sollecitandoli a osservare,



descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto.

- Lo stile educativo dei docenti "si ispira a criteri di ascolto, di accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo mondo, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e di incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli."

- La scuola dell'inclusione promuove un clima relazionale sereno e positivo improntato

alla cooperazione e non alla competizione.

- Pone attenzione al fatto che le diversità non diventino disuguaglianze.

### **La centralità del gioco.**

Il gioco è l'attività più importante in cui sono impegnati i bambini. Costituisce una risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni. Rappresenta un'importante esperienza attiva e creativa sia sul piano cognitivo che relazionale. Attraverso il gioco il bambino esplora, ricerca, prova piacere nel fare e nel capire, risolve problemi, acquisisce regole. Il gioco consente al bambino di soddisfare la propria curiosità, di trovare soddisfazione al bisogno di muoversi e manipolare. Consente ai bambini di mettere in gioco



la propria fantasia e creatività. Comunicasentimenti, vissuti, pensieri.

#### MODELLI PEDAGOGICI DI RIFERIMENTO

- La relazione personale significativa tra pari e con gli adulti, nei più vari contesti di esperienza, come condizione per pensare, fare ed agire. L'interazione è considerata come indispensabile modalità di crescita reciproca, di autocoscienza e di apprendimento. Per questo si cerca di organizzare un clima sociale positivo e sereno, che risponda ai bisogni di sicurezza e di autostima propri di ognuno.
- La valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni (in particolare, del gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione, per lo sviluppo della capacità di elaborazione e di trasformazione simbolica delle esperienze), la strutturazione ludiforme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le espressioni della loro personalità. Il gioco rappresenta una risorsa privilegiata per apprendimenti e relazioni. Consente, inoltre, al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di "dirsi" agli altri in una molteplicità di aspetti e di funzioni. "Il gioco è una cosa seria" come afferma e sostiene Jerome Bruner.
- Il rilievo al fare produttivo e alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più ordinati e organizzati di esplorazione e di ricerca. La scuola si presenta come ambiente ricco di stimoli ed adeguatamente predisposto per soddisfare la curiosità originaria del bambino.



In essa il bambino può vivere esperienze che lo inducono al passaggio dall' azione e da situazioni concrete – percettive, all' organizzazione di sequenze logiche dell'esperienza, attraverso i sistemi simbolico culturali.

- Il metodo scientifico

La partecipazione attiva e creativa, l'osservazione attenta delle esperienze, stimola il bambino a porsi dei perché e a formulare le prime ipotesi. Giocare con i contenuti delle "scienze" aiuta lo sviluppo del pensiero razionale, abitua il bambino a vedere la realtà del mondo con occhi speciali, abitua a "saper vedere". I bambini imparano a studiare l'ambiente, verificano le idee, propongono serie interminabili di domande e sperimentano per tentare di trovare risposte. Il metodo di "fare scienza" e cioè ipotizzare, verificare, rivedere l'impostazione non adeguata, ricercare la verità dimostrabile delle cose. Questa metodologia sviluppa un "atteggiamento di sperimentazione e scoperta".

- Approccio metodo Montessori

Il metodo Montessori è il fondamento della pedagogia scientifica. Si basa sul principio dell'osservazione del bambino come individuo unico. La scuola si pone come obiettivo primario quello di educare alla vita, nel pieno rispetto delle linee guida del progetto educativo montessoriano, mediante un ambiente preparato come ambiente educativo; l'accompagnamento di un'insegnante vigile e attenta a indicare, dirigere e mettere a disposizione una palestra di esercizi mentali; un materiale di sviluppo che favorisca l'autoeducazione e l'apprendimento, senza la necessità dell'intervento continuo dell'adulto e di tutte le competenze di base necessarie all'acquisizione dei codici essenziali della cultura, della relazione con gli altri e degli effetti.

Service Learning



La pedagogia del Service Learning offre strumenti didattici per lo sviluppo di comportamenti pro sociali, come l'aiuto, il servizio, la condivisione, l'empatia, il prendersi cura dell'altro, la solidarietà. I bambini sono protagonisti in tutte le fasi del progetto, sperimentano, in questo mondo, la fiducia nei loro confronti, e diventano capaci di assunzione di responsabilità, di migliorare la qualità di vita delle persone, prendendosi cura degli altri e dell'ambiente. Attraverso l'approccio pedagogico del Service Learning si crea un solido legame tra scuola e comunità sociale.

## IL CURRICOLO ESPlicito

Ogni scuola predispone il curricolo esplicito all'interno del Piano dell'Offerta Formativa con riferimento al profilo del bambino, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze e agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni campo di esperienza e ciascuna fascia d'età. A partire dal curricolo, le docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee per accompagnare i bambini verso i traguardi individuati. Il curricolo esplicito si realizza quindi attraverso la proposta progettuale annuale, articolata in Unità di Apprendimento. La progettazione educativo-didattica costituisce lo sfondo entro cui programmare, realizzare e monitorare l'attività didattica. Rappresenta un piano di lavoro elaborato dal Collegio dei Docenti nel quale sono specificati i bisogni di crescita e di conoscenza che s'intendono soddisfare, gli intenti educativi che si vogliono attuare, i mezzi di cui ci si vuole avvalere, le strategie, i tempi e le modalità di verifica e di valutazione. Viene condivisa con i genitori nelle assemblee generali e negli incontri di sezione, e viene conservata agli atti della scuola a disposizione di chi intende prenderne visione. Nella stesura della progettazione educativa-didattica si tengono presenti i traguardi IRC riferiti ai campi di esperienza indicati nel DPR 11 febbraio 2010. La progettazione annuale è costituita da Unità di Apprendimento, ovvero da progetti didattici e di esperienza che pongono al centro il bambino e il suo fare assieme agli altri, favorendo così la co-costruzione della conoscenza. L'UDA consente la personalizzazione dell'apprendimento, ricorrendo ad attività e strumenti diversificati, anche innovativi e tecnologici. Essa è uno strumento flessibile perché consente di riadattare in itinere il percorso in base alle risposte dei bambini, ai loro rilanci e alle piste di conoscenza che si potrebbero presentare.

## LE FASI DELLA PROGETTAZIONE

Data la fondamentale importanza che la progettazione riveste nella scuola dell'infanzia, è essenziale avere ben chiari i percorsi che portano alla sua stesura:



- Analisi della situazione di partenza, verificando il vissuto e le competenze già in possesso dei bambini e accertare quali siano i loro bisogni, e quelli del territorio
- Scelta degli obiettivi educativi, in base anche alle indicazioni ministeriali.
- Scelta ed organizzazione dei contenuti che possano essere motivanti per l'agire del bambino.
- Scelta delle metodologie educative e didattiche, in modo tale che siano le più diversificate possibili, in modo tale da coinvolgere ed interessare tutti i bambini.
- Verifica e valutazione degli indicatori e degli obiettivi raggiunti, valorizzazione degli elementi che hanno favorito l'acquisizione di competenze, studio delle situazioni che hanno reso la programmazione meno efficace.
- I principi della progettazione sono :
  - Realtà: la programmazione ha significato se declinata in una situazione reale.
  - Razionalità: le scelte e le modalità devono essere motivate.
  - Socialità: la programmazione è frutto della collegialità, dalla condivisione delle competenze delle docenti.





Continuità orizzontale con le famiglie Vista l'importanza della collaborazione con le famiglie, la scuola offre alcune occasioni di incontro formale e informale che hanno lo scopo di costruire relazioni di fiducia: assemblee generali e di sezione, colloqui individuali, feste (Accoglienza, Natale, Carnevale, della Famiglia, del Diploma). Per gli incontri con le famiglie si privilegerà la modalità on line, mentre le feste e i momenti comunitari non si svolgeranno, unica eccezione la festa di fine anno in cortile se l'andamento della situazione Covid lo permetterà.







## Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

### ● PROGETTO CONTINUITA' INFANZIA-PRIMARIA

La continuità didattica nasce dall'esigenza di garantire il diritto del bambino ad un percorso formativo organico e completo, prevenendo forme di dispersione scolastica che si riscontrano nei passaggi tra i diversi ordini di scuola.

#### Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

#### Risultati attesi

##### FAVORIRE LA SOCIALIZZAZIONE

Risorse professionali

Esterno

### ● LABORATORIO ED. MOTORIA

Attività rivolta ai bambini dai 3 ai 5 anni. Con il termine EDUCAZIONE MOTORIA si intende valorizzare la sinergia tra esperienza corporea ed immagine mentale, tra azione e mondo interiore, tra atto ed intenzionalità, considerando l'individuo in un'ottica di integrazione tra gli elementi esperienziali, emozionali ed intellettivi. L'educazione motoria è anche un'attività che



intende supportare i processi evolutivi dell'infanzia, valorizzando il bambino nell'integrazione delle sue componenti emotive, intellettive e corporee, nella specificità del suo mettersi in gioco primariamente attraverso l'azione e l'interazione: Nell'uso dello spazio e degli oggetti. Nell'interazione con l'altro e con gli altri. Nella capacità di rappresentarsi agli altri attraverso il movimento, la parola, il gioco.

## Risultati attesi

---

FAVORIRE LA SOCIALIZZAZIONE CONSOLIDARE ED AFFINARE GLI SCHEMI DINAMICI E MOTORI

## Risorse materiali necessarie:

---

Strutture sportive

Palestra

## ● LABORATORIO LINGUA INGLESE

---

L'attività è rivolta ai bambini dai 3 ai 5 anni. Il progetto si basa su un approccio ludico e musicale, in quanto il gioco rappresenta per il bambino il principale veicolo di conoscenza. Attraverso la sensibilizzazione a un codice linguistico diverso dal proprio, i bambini sviluppano un apprendimento attivo, imparando a produrre in modo del tutto naturale i suoni della nuova lingua

## Risultati attesi

---

SENSIBILIZZARE IL BAMBINO AD UN CODICE LINGUISTICO DIVERSO DA QUELLO MATERNO.  
ARRICCHIRE IL VOCABOLARIO CON TERMINI NUOVI E LEGATI A CONTESTI CULTURALI DIVERSI.

## ● LABORATORIO DI BIBLIOTECA

---



Leggere è aprire la mente, con la lettura ciascuna mente, ciascun pensiero, diventa più ampio, ricco, ogni bambino diviene più ricettivo. La lettura e la fantasia camminano di pari passo e non possono esistere l'una senza l'altra. Leggere è immedesimarsi, il bambino quando ascolta una storia interpreta, cerca di capire, immagina, prevede e sogna un mondo fantastico.

## Risultati attesi

---

Sensibilizzare i bambini in modo attivo perchè vivano il libro come strumento di ascolto e di lettura di immagini.

## ● NUOTO

---

CORSO DI 10 LEZIONI INDIRIZZATE AI BAMBINI MEDI E GRANDI

## Risultati attesi

---

MAGGIORE AUTONOMIA E RESPONSABILITA'

## ● LABORATORIO LOGICO-MATEMATICO

---

In questo laboratorio l'interesse del bambino verso l'ambito matematico nasce prevalentemente dal gioco, dalla sperimentazione diretta, dal confronto di situazioni e contesti in cui sia necessario raggruppare, classificare, ordinare e porre in relazione oggetti secondo un legame logico.

## Risultati attesi

---

IMPARARE AD ORGANIZZARE LE PROPRIE ESPERIENZE ATTRAVERSO AZIONI QUALI IL RAGGRUPPARE, IL CONTARE, L'ORDINARE...



### ● LABORATORIO DI GRAFOMOTRICITA'

---

Il fine del laboratorio è quello di introdurre una metodologia che conduca i bambini in modo giocoso alla padronanza del gesto grafico: interiorizzare il movimento corretto, sviluppare la coordinazione occhio-mano, acquisire una corretta postura e assumere un'impugnatura corretta e funzionale degli strumenti grafici serve a sedimentare lentamente le fasi propedeutiche alla scrittura.

#### Risultati attesi

---

CREARE LE BASI PER L'APPRENDIMENTO LOGICO-MATEMATICO E LINGUISTICO.



## Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

### Risorse professionali interne coinvolte

---

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)



Assistenti alla  
comunicazione

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Assistenti alla  
comunicazione

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Personale ATA

Assistenza alunni disabili

Personale ATA

Progetti di inclusione/laboratori integrati

## Valutazione, continuità e orientamento

---

## Approfondimento

---

L'Inclusione è un processo, si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica, guarda a tutti gli alunni (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità, interviene prima sul contesto, poi sul soggetto, trasforma la risposta specialistica in ordinaria. Una scuola inclusiva combatte l'esclusione (una vita scolastica vissuta ai margini), fa sentire ogni persona parte del tutto, appartenente all'ambiente che vive, quotidianamente, nel rispetto della propria individualità, dove l'individualità è fatta di "differenze". Una scuola è inclusiva quando vive e insegna a vivere con le differenze e a valorizzarle (DPR 275/99). Uno spazio di convivenza nella democrazia, nel quale il valore dell'uguaglianza va ribadito e ristabilito come rispetto della diversità. La diversità, in tutte le sue forme, dunque, viene considerata una risorsa e una ricchezza, piuttosto che un limite, e nell'ottica dell'inclusione si lavora per rispettare le diversità individuali. L'idea di inclusione deve basarsi sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita



scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni "speciali". L'inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola. Un ambiente inclusivo tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa della scuola (Costituzione). Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo. La scuola inclusiva valorizza, dà spazio, costruisce risorse, riesce a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni; attua sempre una didattica inclusiva, capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. È una scuola fondata sulla gioia d'imparare, dove si promuove il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità, di prendere consapevolezza delle proprie abilità. Dal punto di vista educativo è l'apertura tale alla diversità che permette di trasformare, di attivare un processo di cambiamento su tutti i soggetti coinvolti nella comunità (sezione). La scuola inclusiva ha la finalità di rispondere ai bisogni degli alunni come PERSONE riprogettando la sua organizzazione e la sua offerta curricolare in funzione di ciascuno, perciò:

- Valorizza le differenze.
- Garantisce il diritto allo studio di tutti gli alunni.
- Cerca di attivare i facilitatori e di rimuovere le barriere all'apprendimento e alla partecipazione piena di tutti gli alunni, al di là delle varie etichette diagnostiche.

La scuola si propone di attuare:





- Buone prassi che si riflettono sull'intera comunità
- Organizzazione didattica flessibile
- Progettazione condivisa tra le docenti
- Personalizzazione, individualizzazione





# Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

## Organizzazione uffici amministrativi

---

### UFFICIO SEGRETERIA

- Compiti amministrativi; - Predisposizione di comunicazioni e lettere; - Gestione di archivi di documenti; - Controllo dei versamenti; - Gestione di comunicazioni con le famiglie. L'ufficio di segreteria della scuola è aperto tutti i giorni dalle ore 8:30 alle 12:30. La Coordinatrice Didattica della scuola è a disposizione delle famiglie per eventuali colloqui tutti i giorni dalle ore 13:00 alle ore 14:00 su appuntamento. Inoltre: - risponde alle telefonate dei genitori; - gestisce la posta elettronica.



## Reti e Convenzioni attivate

### Denominazione della rete: **RAPPORTI CON IL TERRITORIO**

---

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche
- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Enti di formazione accreditati
- Associazioni sportive
- Altre associazioni o cooperative ( culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
- ASL

Ruolo assunto dalla scuola  
nella rete:

Partner rete di scopo

### **Approfondimento:**

---

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE



## RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola intrattiene rapporti con i seguenti enti territoriali locali:

- la FISM provinciale di Vicenza, con i suoi due coordinamenti: quello pedagogico e quello sulla disabilità;
- il Comune di Cornedo Vicentino;
- la Parrocchia di Cornedo Vicentino;
- il Servizio Tutela Minori della sede di Valdagno dell'ULSS 8;
- **i Servizi dell'Età Evolutiva.**



# Piano di formazione del personale docente

## Approfondimento

---

### AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Nella realizzazione della propria offerta formativa la scuola considera la formazione e l'aggiornamento del proprio personale docente una condizione fondamentale dell'impegno educativo, e ne assume in proprio la responsabilità. La formazione e l'aggiornamento del personale della scuola avviene attraverso la partecipazione a corsi pedagogici e didattici promossi dalla FISM provinciale e da altri enti territoriali, nonché attraverso la partecipazione ai corsi di formazione tecnica obbligatoria (DL 193/07 - ex 155/97 - HACCP; DPR 151/11; antincendio; DL 81/08 sicurezza, pronto soccorso).



# Piano di formazione del personale ATA

## Approfondimento

---

Il personale ATA partecipa a corsi specifici promossi dalla FISM e corsi tecnici obbligatori (DL 193/07 - ex 155/97 - HACCP; DPR 151/11; antincendio; DL 81/08sicurezza, pronto soccorso).